

Castelnovo ne' Monti, 14 Settembre 2020

Cari ragazzi,

oggi in tutti noi c'è una forte carica emotiva.

Una specie di macedonia di sentimenti.

E dentro sentiamo la tensione, come nell'attimo che precede lo sparo dello starter per i 100 m.

Il segnale d'inizio di una gara.

Qui però non si tratta di una gara di velocità ma di una corsa di resistenza. Qui non contano solo le capacità fisiche, qui, come nelle lunghe competizioni entra in gioco la testa.

È necessario un lavoro di preparazione minuzioso, dettagliato e pianificato nel tempo, costruito su una grande forza d'animo e una motivazione elevatissima. Qui però non c'è competizione tra i corridori perché tutti corrono nella stessa squadra; è come se la vittoria la conquistassimo solo correndo insieme.

Ecco io, a questa cosa che sento dentro, vorrei dare un nome.

La chiamerei "La trama della ripartenza".

Sì, la trama, perché se oggi siamo qui è grazie a tutti quei milioni di persone che hanno corso verso la stessa meta.

Come se dentro a questa classe vedessi un'infinita serie di piccolissimi tasselli.

Pensate a quanti hanno contribuito a farci arrivare qua, a partire dal Servizio Sanitario con medici e infermieri, ricercatori e immunologi; pensate alla forza lavoro delle fabbriche, degli operai e degli ingegneri per costruire tutto ciò che ci si è reso indispensabile; ai progettisti che hanno misurato aule e ricavato spazi per creare le condizioni del ritorno a scuola; pensate alla politica, alla ricerca dei fondi per l'acquisto di attrezzatura, per dare più personale; ai trasporti, agli autisti dei pullman e ai manager della mobilità che hanno studiato i percorsi, i tempi e i modi per l'arrivo a scuola; alle forze dell'ordine che hanno garantito il rispetto delle regole e ai mezzi di comunicazione per la diffusione delle informazioni e pensate all'intesa con l'Europa, alle mediazioni e ai compromessi tra i premier dei diversi stati per la gestione della crisi; pensate al personale della scuola, ai dirigenti, alle segreterie, ai collaboratori scolastici e ai vostri docenti che sono in classe per appassionarvi al sapere e alla bellezza.

E infine pensate a voi, al vostro senso di responsabilità e all'opportunità che avete: quella di tornare a sedersi nel banco. Se tutte queste persone, se tutte queste risorse, se tutti questi sforzi sono stati fatti è perché c'è in gioco il nostro futuro, che siete voi.

Adesso siamo qui e per restarci dobbiamo cercare di mantenere un equilibrio per non cadere negli eccessi di paure e di misure preventive, di distanza e di allontanamento o nell'eccesso inverso, quello di non prestare l'attenzione dovuta e adottare comportamenti imprudenti.

Il nostro modo di essere in classe è assolutamente imperfetto e certamente migliorabile.

Sta proprio a voi sperimentare e trovare idee creative per trasformare queste regole, rigide, in opportunità di miglioramento e di crescita e trovare soluzioni più appropriate e più gradevoli, benché altrettanto sicure. La tensione comune verso la buona riuscita dell'esperimento in corso consiste in una lunga prova di resistenza, in questa gara.

Mi auguro che la nostra squadra possa vincere questa prova.

Auguro a tutti noi una buona corsa.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Monica Giovanelli